

VIII

ROBERTO FORMIGONI

GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente
DAVIDE BONI
GIULIO BOSCAGLI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
LUCA DANIEL FERRAZZI

ROMANO LA RUSSA
STEFANO MAULLU
FRANCO NICOLI CRISTIANI
MASSIMO PONZONI
PIER GIANNI PROSPERINI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

dell'Assessore Giulio Boscagli

REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE, DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA. ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N. 6001/2007 E DELLA INTESA DEL 14 FEBBRAIO 2008

Il Dirigente Umberto Fazzone Giuseppe Corsini Rosella Petrali Anna Roberti

Il Direttore Generale Umberto Fazzone

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328, “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”;

VISTA la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 “*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario*”;

RICHIAMATI:

- il Programma Regionale di Sviluppo dell’VIII Legislatura (PRS) approvato con d.c.r. n. VIII/25 del 26 ottobre 2005 ed in particolare il capitolo 5, paragrafo 5.2. “Welfare della sussidiarietà”
- il “Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009” (DPEFR) approvato con d.c.r. n. VIII/188 del 26.7.2006, in particolare l’Area 5 “Sanità, famiglia e casa”, paragrafo 5.2. “Welfare della sussidiarietà”;
- la d.c.r. n. VIII/257 del 26.10.2006 con cui è stato approvato il “Piano Socio Sanitario 2007-2009”;

VISTI i commi 1250 e 1251, dell’art. 1, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2007)*” che prevedono, tra l’altro, la promozione di interventi per favorire iniziative per l’abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose, la riorganizzazione dei consultori familiari e la sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;

VISTO altresì il comma 1259 della citata legge n. 296/2006 che prevede l’accordo in sede di Conferenza Unificata per l’attuazione di interventi per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, al quale concorrono gli asili nido, i servizi integrativi, diversificati per modalità strutturali, di accesso, di frequenza e di funzionamento, e i servizi innovativi nei luoghi di lavoro e presso le famiglie nonché per il riparto delle relative risorse;

CONSIDERATO che, in sede di Conferenza Unificata, è stata approvata, nella seduta del 20 settembre 2007, l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Autonomie Locali per l’attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni presenti all’articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede la realizzazione di:

- progetti di sperimentazioni di iniziative di riduzione dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, compresi i minori in affidato, con riferimento ai servizi di erogazione dell’energia elettrica, del gas, dell’acqua di raccolta dei rifiuti solidi urbani nonché iniziative rivolte al contenimento dei costi sostenuti dalle predette famiglie per la fruizione o l’accesso ad altri beni o servizi in sede locale;
- progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale al fine di ampliarne e potenziarne gli interventi sociali a favore delle famiglie;
- progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari;

CONSIDERATO altresì che, in sede di Conferenza Unificata, è stata approvata, nella seduta del 26 settembre 2007, l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all’articolo 1, comma 1259 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede:

- la realizzazione di piani di interventi per favorire la creazione di una rete estesa, qualificata e differenziata in tutto il territorio nazionale di servizi socio educativi integrati, volti a promuovere il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno del ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nell'ambito della programmazione delle regioni e province autonome;
- la ripartizione delle risorse alle regioni e province autonome per il triennio 2007-2009, attribuendo alla Regione Lombardia la somma di € 42.536.392,00;
- il cofinanziamento del piano da parte della regione lombardia e degli enti locali, in parti uguali, per € 12.760.918,00;

VISTI i decreti del 28 settembre 2007 del Dipartimento delle politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri i quali prevedono, in attuazione delle intese sopra richiamate, l'assegnazione alla Regione Lombardia delle somme per l'anno 2007, relative alle seguenti intese:

- del 20 settembre 2007 per iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose, la riorganizzazione dei consultori familiari e la sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari: € 13.725.200,00,
- del 26 settembre 2007 per interventi in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia: € 17.514.985,00,

e stabiliscono che all'erogazione di tali risorse si provvederà successivamente alla definizione dei rispettivi accordi e adozione dei piani di progetto da parte di ciascuna regione;

DATO ATTO che con d.g.r. 5 dicembre 2007, n. 6001 sono state recepite le intese sopra richiamate e approvate le linee programmatiche, contenute nell'allegato della citata deliberazione, per l'attuazione delle medesime, che definiscono le azioni, i soggetti coinvolti, le risorse e i tempi e le modalità di attuazione delle iniziative;

DATO ATTO inoltre che la d.g.r. n. 6001/2007 ha disposto di rinviare a successivi provvedimenti:

- l'attuazione delle linee programmatiche, a seguito anche del confronto con i soggetti che rappresentano sul territorio regionale gli enti locali;
- l'individuazione dei capitoli di spesa sui quali imputare le risorse da utilizzare per l'attuazione degli interventi;
- la definizione delle procedure e dei soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;

VISTO l'Accordo attuativo dell'Intesa del 20 settembre 2007, sottoscritto il 14 aprile 2008 tra il Ministero delle politiche per la famiglia, il Ministero della salute e la Regione Lombardia;

PRESO ATTO che le risorse statali, assegnate alla Regione Lombardia con i citati decreti ministeriali del 28 settembre 2007, per l'attuazione dell'intesa del 20 settembre 2007 relativa alle famiglie, pari a € 13.725.200,00, e dell'intesa del 26 settembre 2007 relativa ai servizi socioeducativi per la prima infanzia, pari a € 17.514.985,00, sono state erogate alla regione nei mesi di maggio e giugno 2008 e verranno iscritte nel bilancio regionale 2008, a seguito di variazione, in appositi capitoli;

VISTO il comma 1264 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006 che, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, istituisce presso il Ministero della solidarietà sociale un fondo denominato Fondo per le non autosufficienze al quale è

assegnata la somma di 100 milioni di euro per l'anno 2007 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009;

VISTO altresì il comma 1265 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006 che dispone che gli atti e i provvedimenti concernenti l'utilizzazione del Fondo per le non autosufficienze sono adottati dal Ministro della solidarietà sociale, di concerto con il Ministro della salute, con il Ministro delle politiche per la famiglia e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto del Ministro della solidarietà sociale di concerto con il ministri sopra indicati del 12 ottobre 2007, a seguito di intesa in Conferenza Unificata del 20 settembre 2007, che assegna alla Regione Lombardia per il 2007 la somma di € 14.564.791,95;

PRESO ATTO che le risorse statali per l'anno 2007, assegnate alla Regione Lombardia, quale Fondo per le non autosufficienze, indicate al paragrafo precedente, sono già state erogate alla regione e sono disponibili sull'U.P.B. 5.2.1.2.87 capitolo 7222 del bilancio regionale per l'esercizio 2008;

CONSIDERATO che il confronto con l'ANCI e l'UPL, relativamente agli atti per la cui adozione è prevista la concertazione con i soggetti che rappresentano sul territorio regionale gli enti locali, è avvenuto negli incontri del 5 e 9 giugno 2008, con esito positivo sulle proposte di interventi presentate;

PRESO ATTO che ANCI Lombardia, successivamente agli incontri sopra indicati, con nota del 18 giugno 2008 (prot. 1093/08/G.B/as) ha proposto alcune modifiche riguardanti le proposte per la sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e per i servizi socio-educativi per la prima infanzia, accolte negli allegati al presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di approvare le azioni/interventi per dare concreta attuazione alle linee programmatiche contenute nella citata d.g.r n. 6001/2007 e alle misure di utilizzo del Fondo per le non autosufficienze, specificate nel decreto interministeriale del 12.10.2007, nonché i criteri di riparto delle risorse, così come riportato negli allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

VALUTATA la coerenza e la congruità delle azioni/interventi individuati negli allegati al presente provvedimento con le linee individuate nella d.g.r. n. 6001/2007, con le misure progettuali indicate nelle intese più volte citate e con le azioni e gli interventi individuati dalla programmazione regionale;

DATO ATTO che le risorse per l'attuazione dell'Intesa del 20.09.2007 e del Fondo per le non autosufficienze, sono state ripartite tra i soggetti attuatori secondo i criteri indicati negli allegati A e B, con le risultanze riportate nelle tabelle dei citati allegati;

CONSIDERATO che alcuni ambiti distrettuali, per effetto dei criteri di riparto individuati, ricevono un'assegnazione non sufficiente per un'adeguata attuazione degli interventi di loro competenza (n. 2 ambiti nel riparto per interventi a favore delle famiglie numerose, n. 3 ambiti nel riparto per interventi di qualificazione delle assistenti familiari e n. 1 ambito nel riparto del Fondo per le non autosufficienze);

RITENUTO pertanto di ricondurre l'assegnazione per questi ambiti, relativamente agli interventi che risultano non finanziati sufficientemente, al valore di € 10.000,00, così come indicato nelle tabelle di riparto contenute negli allegati A e B, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che questo comporta un incremento del cofinanziamento regionale previsto per le iniziative in questione, pari a € 33.137,00, rientrante nelle disponibilità del capitolo 5.2.1.2.87.5660 del bilancio regionale per l'esercizio 2008;

DATO ATTO che le risorse per l'attuazione degli interventi a favore delle famiglie (Intesa del 20.09.2007) ammontano a € 16.449.896,00, di cui € 13.725.220,00 di finanziamento statale, in corso di iscrizione nel bilancio regionale, ed € 2.724.676,00 di cofinanziamento a carico della regione, disponibili sul capitolo 5.2.1.2.87.5660 del bilancio regionale per l'esercizio 2008, così destinate:

- iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose: € 5.714.509,00, di cui € 1.214.509,00 di cofinanziamento a carico della regione;
- riorganizzazione dei consultori familiari: € 5.225.220,00, di cui 1.000.000,00 di cofinanziamento a carico della regione;
- sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari: € 5.510.167,00, di cui 510.167,00 di cofinanziamento a carico della regione;

DATO ATTO inoltre che le risorse per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo per le non autosufficienze ammontano a € 14.573.252,95, di cui € 14.564.791,95 di finanziamento statale, disponibili sul capitolo 5.2.1.2.87.7222 del bilancio regionale per l'esercizio 2008 ed € 8.461,00 di cofinanziamento regionale disponibili sul capitolo 5.2.1.2.87.5660 del bilancio regionale per l'esercizio 2008;

DATO ATTO altresì che le risorse per l'attuazione degli interventi in materia servizi socio-educativi per la prima infanzia (Intesa del 26.09.2007), ammontano nel triennio a complessivi € 42.536.392,00 di finanziamento statale, di cui € 17.514.985,00 relativi al 2007, in corso di iscrizione nel bilancio regionale, e che il cofinanziamento regionale è costituito dalle risorse di cui alla d.g.r. n. 20741/2005, assegnate con decreto dirigenziale n. 19678/2005 per la realizzazione di strutture per la prima infanzia, pari a € 15.895.964,00, nonché dalle risorse che gli enti locali hanno destinato e destineranno a programmi di realizzazione di strutture per la prima infanzia, secondo quanto previsto dalla citata Intesa;

VISTO che, in sede di Conferenza Unificata, è stata approvata, nella seduta del 14 febbraio 2008, l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane attuativa dell'art. 1, commi 630, 1250, 1251 e 1259 della legge n. 296/2006 che prevede la prosecuzione degli interventi previsti nelle Intese del 20 e 26 settembre 2007 in materia di interventi a favore delle famiglie (abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose, riorganizzazione dei consultori familiari e sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari) e di servizi socio-educativi per la prima infanzia, confermando anche i criteri di riparto delle risorse ed incrementando le risorse per il 2008 per il piano per i servizi socio-educativi per la prima infanzia;

CONSIDERATO che l'incremento di 117 milioni di euro per il 2008, a livello nazionale, stabilito per i servizi socio-educativi per la prima infanzia nell'intesa del 14 febbraio 2008, verrà assegnato alle regioni/province autonome, secondo i medesimi criteri previsti

nell'intesa del 26 settembre 2007, e sarà erogato a seguito dell'adeguamento del cofinanziamento regionale, nella misura minima del 30% del finanziamento statale;

VISTI i decreti del 7 e 19 dicembre 2007 e 3 marzo 2008 del Dipartimento delle politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, trasmessi con nota del 6 agosto 2008, i quali prevedono l'assegnazione alla Regione Lombardia delle somme per l'anno 2008, per interventi in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di complessivi € 25.829.849,00, comprensivi delle risorse già stabilite nell'intesa del 26 settembre 2007 e dell'incremento stabilito nell'intesa del 14 febbraio 2008;

PRESO ATTO che complessivamente il cofinanziamento regionale e degli enti locale sul piano dei servizi socio-educativi per la prima infanzia ammonta a € 16.756.661,00 a fronte del finanziamento statale di complessivi € 55.855.537,00 per il triennio 2007-2009;

RITENUTO di adeguare il cofinanziamento regionale al piano di interventi dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, confermando le risorse già destinate con d.g.r. n. 20741/2005 ed assegnate con decreto dirigenziale n. 19678/2005, sopra menzionati, per la realizzazione di strutture per la prima infanzia, pari a € 15.895.964,00 e integrando tale cofinanziamento con € 860.697,00 a valere sulle risorse del FNPS 2007 disponibili sul capitolo 5.2.1.2.87.5660 del bilancio regionale 2008;

ATTESO che il cofinanziamento al piano di interventi dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, secondo quanto stabilito nell'Intesa del 26 settembre 2007, è garantito in parti uguali dalle regioni/province autonome e dagli enti locali e che, a seguito della definizione delle quote di cofinanziamento da parte degli enti locali, la quota integrativa del cofinanziamento regionale di € 860.697,00 sarà corrispondentemente ridotta;

A voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare le azioni/interventi per l'attuazione delle linee programmatiche definite con d.g.r. n. 6001/2007, relative alle Intese tra Stato, Regioni e gli enti locali del 20 e 26 settembre 2007 per iniziative a favore delle famiglie e per interventi in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia e delle misure contenute nel decreto interministeriale del 12 ottobre 2007, relativo al Fondo per le non autosufficienze, contenute negli allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare che le risorse per l'attuazione delle azioni/interventi, contenuti nei citati allegati A, B e C, ammontano a:
 - a) € 16.449.896,00 -Intesa del 20.09.2007 a favore delle famiglie (allegato A)- di cui € 13.725.220,00 di finanziamento statale, in corso di iscrizione nel bilancio regionale, ed € 2.724.676,00 di cofinanziamento a carico della regione, disponibili sul capitolo 5.2.1.2.87.5660 del bilancio regionale per l'esercizio 2008;
 - b) € 14.573.252,95 -Fondo per le non autosufficienze (allegato B)- di cui € 14.564.791,95 di finanziamento statale, disponibili sul capitolo 5.2.1.2.87.7222 del bilancio regionale per l'esercizio 2008, ed € 8.461,00 di cofinanziamento regionale disponibili sul capitolo 5.2.1.2.87.5660 del bilancio regionale per l'esercizio 2008;

- c) € 72.612.198,00– Intesa del 26.09.2007 e del 14.02.2008 per un piano dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (allegato C), nel triennio 2007-2009 di cui € 55.855.537,00 di finanziamento statale, in corso di iscrizione nel bilancio regionale per la quota relativa al 2007, e € 16.756.661,00 di cofinanziamento regionale, oltre le risorse che gli enti locali hanno destinato e destineranno a programmi di realizzazione di strutture per la prima infanzia, secondo quanto previsto dalla citata Intesa;
3. di adeguare, in attuazione di quanto previsto nell'Intesa del 14 febbraio 2008, il cofinanziamento regionale del piano di interventi dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui al precedente punto 2.c, confermando le risorse già destinate con d.g.r. n. 20741/2005 ed assegnate con decreto dirigenziale n. 19678/2005, sopra menzionati, per la realizzazione di strutture per la prima infanzia, pari a € 15.895.964,00 e integrando tale cofinanziamento con € 860.697,00 a valere sulle risorse del FNPS 2007 disponibili sul capitolo 5.2.1.2.87.5660 del bilancio regionale 2008, per complessivi € 16.756.661,00;
 4. di stabilire che, a seguito della definizione delle quote di cofinanziamento da parte degli enti locali al piano di interventi dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, secondo quanto stabilito nell'Intesa del 26 settembre 2007, la quota integrativa del cofinanziamento regionale di € 860.697,00 sarà corrispondentemente ridotta;
 5. di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di strutture per la prima infanzia e dello schema tipo regionale di convenzione tra i comuni e le strutture private già esistenti e funzionanti per l'acquisizione di posti nelle strutture per la prima infanzia, tenendo conto delle risorse complessivamente destinate alla regione per il triennio 2007–2009 con le Intese del 26 settembre 2007 e 14 febbraio 2008, sulla base delle risorse annualmente erogate alla regione come previsto dalle citate Intese, nonché degli esiti del lavoro del gruppo di approfondimento tecnico con gli enti locali, di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 6. di dare mandato al Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale di adottare i necessari provvedimenti per la completa attuazione degli interventi previsti negli allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
 7. di stabilire che le risorse oggetto del presente provvedimento saranno erogate secondo le modalità specificate negli allegati A, B, e C e comunque, subordinatamente all'iscrizione delle medesime nel bilancio regionale.

IL SEGRETARIO

INTESA DEL 20 SETTEMBRE 2007 PER INIZIATIVE, INTERVENTI E AZIONI A FAVORE DELLE FAMIGLIE

Con d.g.r n. 6001/2007 sono state definite le linee programmatiche per l'attuazione delle seguenti iniziative previste nell'Intesa tra Stato, Regioni ed enti locali del 20 settembre 2007:

- A) progetti di sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
- B) progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale al fine di ampliarne e potenziarne gli interventi sociali a favore delle famiglie;
- C) progetti sperimentali e interventi per la qualificazioni del lavoro delle assistenti famigliari.

A - PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI ABBATTIMENTO DEI COSTI DEI SERVIZI PER LE FAMIGLIE CON NUMERO DI FIGLI PARI O SUPERIORE A QUATTRO

L'iniziativa si declina attraverso due misure d'intervento:

- 1. riduzione pressione fiscale.
- 2. sostegno ai costi sostenuti per le funzioni di cura attraverso il sistema dei titoli sociali.

1) RIDUZIONE PRESSIONE FISCALE

OBIETTIVI	Ridurre la pressione fiscale in favore delle famiglie con 4 o più figli
INTERVENTI/AZIONI	Riduzione TARSU per le famiglie numerose, con 4 o più figli
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Abbattimento da parte dei Comuni delle aliquote applicate per la tassazione TARSU anno 2008 e riconoscimento da parte della Regione dell'importo pari alla detrazione applicata per ogni famiglia beneficiaria della misura
RISORSE FINANZIARIE	€ 1.500.000,00 di cui: - € 1.000.000,00 di fondo statale - € 500.000,00 di cofinanziamento regionale
CRITERI DI RIPARTO	Le risorse saranno ripartite ai comuni in base alla detrazione applicata per il numero di famiglie beneficiarie in misura del 100%, sino ad esaurimento risorse. Nel caso di richieste superiori allo stanziamento disponibile il contributo sarà ridotto percentualmente.
MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	Le risorse verranno assegnate, per il tramite delle ASL, all'Ente capofila del Piano di Zona che, successivamente erogherà, in base al criterio di riparto regionale, ai singoli comuni. Le risorse eventualmente non utilizzate potranno essere destinate all'iniziativa riportata al punto 2 "Sostegno ai costi sostenuti per la cura dei figli" secondo le modalità ivi previste.
SCADENZE	15 novembre 2008: trasmissione, da parte degli ambiti distrettuali alla regione e per conoscenza all'ASL, della rilevazione delle detrazioni applicate dai singoli

	comuni, secondo modello regionale.
DEBITO INFORMATIVO	Scheda da ritornare, attraverso gli Uffici di Piano, alla Regione contenente l'indicazione delle detrazioni applicate e del n. di famiglie beneficiarie a valere dalla tassazione 2008.

2) SOSTEGNO AI COSTI SOSTENUTI PER LE FUNZIONI DI CURA ATTRAVERSO IL SISTEMA DEI TITOLI SOCIALI

OBIETTIVI	Favorire la riduzione dei costi che le famiglie sostengono per la fruizione dei servizi rivolti alla cura, accudimento, socializzazione ed educazione; agevolare l'accesso a servizi che si prestano a conciliare i tempi di lavoro con quelli di cura dei figli.
INTERVENTI/AZIONI	<p><i>Attuazione da parte dei comuni associati, attraverso gli Uffici di Piano, di iniziative per l'erogazione di buoni sociali e/o di voucher sociali, finalizzati in via prioritaria a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>integrare il reddito per prolungare il congedo parentale o ridurre l'orario lavorativo; sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia, compresi quelli di baby sitting, le cui spese siano regolarmente documentate;</i> - <i>sostenere l'accesso a servizi integrativi, quali pre e post scuola, servizi per i periodi delle vacanze scolastiche, per la socializzazione, per attività sportive, ricreative, culturali e del tempo libero;</i> - <i>garantire la fruizione di servizi di trasporto e accompagnamento; garantire servizi per l'assistenza con particolare attenzione al minore disabile.</i>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Gli Uffici di Piano dovranno individuare, attraverso apposito piano di attuazione, i destinatari, a partire dalla popolazione target identificata nelle famiglie con 4 o più figli, le modalità di fruizione dei titoli, gli interventi previsti e finanziabili, gli importi relativi alle prestazioni/servizi che si intendono sostenere, il piano economico-finanziario, nonché le modalità di monitoraggio della spesa sostenuta.
RISORSE FINANZIARIE	<p>€ 4.214.509,00 di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 3.500.000,00 di fondo statale; - € 714.509,00 di cofinanziamento regionale.
CRITERI DI RIPARTO	<p><i>Riparto agli ambiti distrettuali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>80% per quota capitaria su popolazione 0-18 anni residente nell'ambito;</i> • <i>10% in misura proporzionale all'utilizzo nel 2007 delle risorse assegnate con d.g.r. n. 3921/2006 per l'attuazione della circ. 31/06;</i> • <i>10% in misura proporzionale al numero di famiglie per i quali i titoli sono stati erogati nel 2007.</i>
MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	<p>Assegnazione delle risorse, ripartite per ambito, alle ASL, che erogheranno agli Enti Capofila dei Piani di Zona la quota prevista dalla Regione in base alla presentazione di una scheda di sintesi contenente: tipologia di destinatari (popolazione target e requisiti di accesso); finalizzazioni degli interventi; descrizione delle azioni per l'attuazione degli interventi; piano economico finanziario; previsione del numero di famiglie potenzialmente raggiungibili.</p> <p>Le risorse assegnate agli ambiti che non presentato i piani, saranno oggetto da parte dell'ASL di ulteriore ripartizione tra gli Enti Capofila della stessa ASL che avranno concretamente attuato le misure, sulla base dei dati di monitoraggio rendicontati nella Scheda monitoraggio piani di Zona "Titoli sociali ex circ. 31/06", già in uso su programma via web.</p> <p>Il riparto delle risorse non utilizzate verrà effettuato dalle ASL, previa approvazione della Regione, utilizzando gli stessi criteri del riparto iniziale (80% per quota capitaria; 10% utilizzo delle risorse assegnate per l'iniziativa; 10% in proporzione al n. di famiglie raggiunte con i titoli sociali)</p>
SCADENZE	<u>15 novembre 2008</u> : trasmissione da parte degli Enti Capofila, per il tramite degli Uffici di Piano, del piano di attuazione di cui al punto "Modalità di attuazione",

	all'ASL di riferimento. <u>30 gennaio 2009</u> : consuntivazione attività 2° semestre 2008.
DEBITO INFORMATIVO	<u>30 novembre 2008</u> : trasmissione alla regione da parte dell'ASL delle schede di avvio e della documentazione inviata dagli ambiti; per la consuntivazione verranno utilizzate le schede previste nel monitoraggio attività Piani di Zona anno 2008 alla sezione "Titoli sociali famiglie numerose" (dati semestrali via web), la cui scadenza è fissata ogni anno al 20 luglio per il 1° semestre e al 30 gennaio per il 2° semestre.

B- PROGETTI SPERIMENTALI INNOVATIVI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSULTORI FAMILIARI AL FINE DI AMPLIARE E POTENZIARE GLI INTERVENTI SOCIALI A FAVORE DELLE FAMIGLIE

Le linee individuate con la d.g.r. n. 6001/07, sono declinate attraverso le seguenti misure di intervento:

1. *Accoglienza, presa in carico e sostegno di persone o famiglie in situazione di difficoltà relazionali e/o sociali al fine di sostenerle nei loro ruoli genitoriale o di assistenza e cura dei congiunti più fragili, di prevenire forme di abuso e maltrattamento, di comportamenti a rischio e fenomeni di esclusione sociale.*
2. *Estensione delle modalità di intervento previste nella sperimentazione regionale "Progetto Prefettura".*
3. *Formazione, da parte della Regione, degli operatori addetti ad attività di educazione alla salute, con particolare riguardo alle strategie di intervento preventivo sui comportamenti a rischio / di USO / abuso di sostanze legali e illegali (alcol, droghe, farmaci) e di educativa genitoriale.*

OBIETTIVI	<p><i>Rispondere in modo sempre più adeguato ai bisogni delle famiglie e delle persone in situazione di difficoltà attraverso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>interventi multiprofessionali specifici e di mediazione familiare e sociale,</i> - <i>risposte integrate dei Consultori Familiari con le diverse altre Unità d'offerta socio sanitarie e/o sociali della rete,</i> - <i>raccordi e protocolli con Tribunali, Prefetture, Questure.</i> <p><i>Migliorare la comunicazione intrafamiliare e tra la famiglia e le istituzioni per prevenire o rimuovere le cause di disagio.</i></p> <p><i>Prevenire i comportamenti a rischio degli adolescenti.</i></p> <p><i>Contrastare l'esposizione precoce al rischio di utilizzo delle sostanze.</i></p> <p><i>Aumentare il numero di soggetti giovani in contatto con la rete dei servizi.</i></p> <p><i>Attuare interventi di prevenzione secondo le linee guida regionali.</i></p>
INTERVENTI / AZIONI	<p><i>Attivazione di collaborazioni da parte dei Consultori Familiari pubblici e privati accreditati, con Unità d'offerta del sistema socio sanitario e sociale, con istituzioni della Giustizia e dello Stato, con soggetti pubblici e del privato sociale, per la realizzazione di interventi integrati e condivisi a sostegno delle famiglie in situazione di disagio.</i></p> <p><i>Potenziamento o attivazione, nei consultori familiari pubblici e privati accreditati, di spazi adolescenti e/o spazi famiglia con finalità di: ascolto, mediazione, counselling, sostegno educativo, sostegno pedagogico e assistenza legale, in particolare riferita agli strumenti di tutela civile.</i></p> <p>Potenziamento delle azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>educazione alla salute e a stili di vita corretti;</i> - <i>sostegno al ruolo genitoriale nella cura e nella crescita dei figli.</i>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>Misura 1</p> <p><i>Le ASL promuovono la presentazione, da parte della rete dei Consultori Familiari pubblici e privati accreditati, di progetti triennali che rispondano ad uno o più degli obiettivi indicati.</i></p> <p><i><u>Le azioni/interventi saranno definiti in modo compiuto per ogni annualità in considerazione del finanziamento che sarà annuale.</u></i></p>

	<p><i>I progetti potranno prevedere l'attivazione di una o più delle azioni/interventi sopradescritti attraverso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>allestimento di spazi "adolescenti" e/o "famiglia";</i> - <i>potenziamento degli orari di apertura, anche attraverso misure di flessibilità dei medesimi, al fine di renderli compatibili con le esigenze della popolazione target;</i> - <i>predisposizione e sottoscrizione di protocolli/accordi tra Enti/Unità d'offerta/soggetti pubblici e del privato sociale, per la gestione integrata delle situazioni di difficoltà familiari e personali;</i> - <i>introduzione in via sperimentale, anche attraverso consulenze professionali, della figura del mediatore familiare professionalizzato, del mediatore culturale, del consulente familiare o di altre figure con competenze specifiche in campo sociale, educativo, legale e di supervisione;</i> - <i>utilizzo delle Linee guida regionali in materia di prevenzione ex d.g.r. VIII 6219/07, per quanto attiene le situazioni di uso di sostanze legali e illegali.</i> <p>Misura 2 Costituzione da parte delle ASL di équipe integrate (Consultorio Familiare, SerT) per la valutazione dei soggetti segnalati dalle Forze dell'Ordine per uso/ possesso di sostanze, anche in collaborazione con i servizi privati accreditati dell'area delle dipendenze.</p> <p><i>Sottoscrizione da parte delle ASL di protocolli con le Prefetture lombarde, in relazione alle attività di segnalazione, di valutazione psicodiagnostica e di attivazione di interventi specialistici a favore di soggetti segnalati ex artt. 75 e 121 d.p.r. 309/90, anche in spazi dedicati dei consultori, con operatori degli stessi e dei SerT, in analogia al progetto regionale "PREFETTURA".</i></p> <p>Misura 3 Attivazione da parte della Regione di un percorso formativo, per operatori pubblici e privati della rete dei Consultori familiari accreditati e delle dipendenze, in particolare, sulle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>prevenzione dei comportamenti a rischio nella popolazione preadolescente ed adolescente in particolare per quanto riguarda l'uso/abuso di sostanze legali ed illegali e più in generale dei fenomeni di dipendenza ed un corretto utilizzo delle linee guida regionali in materia;</i> - <i>promozione del benessere nelle famiglie, con particolare riferimento alle relazioni tra genitori e figli nonché sulla prevenzione di abusi e maltrattamenti.</i>
RISORSE FINANZIARIE	<p>€ 5.225.220,00 di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 4.225.220,00 di fondo statale - € 1.000.000,00 di cofinanziamento regionale. <p>Le risorse complessive sono così destinate: Misura 1: € 4.200.000,00 Misura 2: € 750.000,00 Misura 3: € 275.220,00</p>

CRITERI DI RIPARTO	<p><i>Le risorse saranno assegnate alle ASL secondo i seguenti parametri di riparto:</i></p> <p><u>Misura 1:</u> <i>in quota capitarla su popolazione totale.</i></p> <p><u>Misura 2:</u> <i>30% in misura uguale a tutte le ASL e 70% in quota capitaria su popolazione 12-26 anni.</i></p>
MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	<p><u>Misura 1</u> Le ASL provvederanno alla gestione delle risorse valutando e finanziando i progetti presentati da parte dei consultori pubblici e dei gestori di consultori privati accreditati.</p> <p>L'assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori (ASL/consultori pubblici - soggetti gestori dei consultori privati accreditati) dovrà tenere conto delle attività a carico di ogni soggetto e degli impegni assunti dai medesimi; l'erogazione delle risorse dovrà avvenire in relazione all'avanzamento delle attività, supportato da idonea documentazione contabile. Le ASL dovranno approvare i progetti, le modalità di erogazione delle risorse nonché le modalità di verifica dell'attuazione dei progetti e dei risultati.</p> <p><u>Misura 2</u> Le ASL provvederanno alla costituzione delle equipe integrate ed alla sottoscrizione di protocolli con le Prefetture, in linea con la sperimentazione regionale, individuando obiettivi, interventi, risorse umane ed economiche, modalità operative e di valutazione dei risultati.</p>
SCADENZE	<p><u>15 novembre 2008:</u> le ASL trasmetteranno alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale i provvedimenti, a firma del Direttore generale, di approvazione delle modalità di attuazione delle misure loro assegnate, ponendo particolare attenzione alle necessità evidenziate a livello territoriale.</p>
DEBITO INFORMATIVO	<p><u>30 giugno e 30 novembre 2009:</u> le ASL trasmetteranno alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale il monitoraggio dei progetti approvati, delle attività delle equipe integrate e dei protocolli con le Prefetture, secondo modello predisposto dalla Direzione generale.</p>

C- PROGETTI SPERIMENTALI E INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI

OBIETTIVI	Sostenere la famiglia che si avvale di assistenti familiari per assicurare funzioni di assistenza a propri membri in condizione di fragilità (anziane o disabili).
INTERVENTI/AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi finalizzati alla regolarizzazione di contratti di lavoro, attraverso il sostegno economico alle famiglie per il pagamento degli oneri contributivi e al concorso alle spese per la retribuzione del personale dedicato all'assistenza familiare. • Azioni volte ad informare e orientare la famiglia ed il personale dedicato all'assistenza familiare (attività di "sportello", finanziabili con una quota max pari al 10% delle risorse assegnate). • Azioni di "tutoring domiciliare", oltre che di monitoraggio e verifica dell'attività resa dal personale dedicato all'assistenza familiare, tramite i servizi di assistenza domiciliare o altro servizio ritenuto idoneo al compito. • Azioni di sostegno alla partecipazione a iniziative di formazione da parte delle assistenti familiari <p>Le azioni dovranno essere fra loro coordinate secondo le indicazioni della circ. 41/2007.</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Le misure verranno attuate a livello di ambito distrettuale, prevedendo modalità valide per tutti i comuni circa i requisiti di accesso e l'entità del buono erogato alla famiglia, secondo le indicazioni della circ. 41/2007. Ogni ambito dovrà comunicare all'ASL il piano di interventi, declinando le azioni che intende effettuare e le modalità di verifica che intende adottare.
RISORSE FINANZIARIE	€ 5.510.167,00 di cui: - € 5.000.000,00 di fondo statale - € 510.167,00 di cofinanziamento regionale
CRITERI DI RIPARTO	Riparto agli ambiti distrettuali: - 60% per quota capitaria su popolazione > 75 anni; - 10% in misura proporzionale al n. di buoni per l'assistenza familiare sul totale dei buoni erogati nel 2007; - 10% in misura proporzionale al n. di buoni per l'assistenza familiare sul totale buoni sociali erogati nel periodo 2003-2006; - 20% in presenza di specifiche iniziative già avviate sul tema assistenti familiari.
MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	Assegnazione delle risorse, ripartite per ambito distrettuale, alle ASL che erogheranno agli Enti Capofila per i Piani di Zona la quota prevista dalla regione, successivamente alla presentazione dei piani attuativi della misura relativa ai buoni sociali mirati (regolamenti, bandi, modelli organizzativi, data di avvio effettivo della misura e della erogazione alle famiglie). Le risorse assegnate agli ambiti che non presentano il piano di intervento, saranno oggetto da parte dell'ASL di ulteriore ripartizione tra gli Enti Capofila della stessa ASL che avranno concretamente attuato le misure, sulla base dei dati di monitoraggio rendicontati nella Scheda Monitoraggio Piani di Zona "Destinazione assistenti familiari" – dati semestrali, già in uso via web. Il riparto delle risorse non utilizzate verrà effettuato dalle ASL, previa approvazione della regione, utilizzando gli stessi criteri del riparto iniziale (60% pop. ultra75enne; 20% in misura proporzionale al n. di buoni per l'assistenza familiare sul totale dei buoni erogati nel 2008; 20% in presenza di specifiche iniziative già avviate sul tema assistenti familiari).

SCADENZE	<p><u>15 novembre 2008</u>: trasmissione da parte degli Enti Capofila, per il tramite degli Uffici di Piano, del piano di attuazione di cui al punto “Modalità di attuazione”, all’ASL di riferimento.</p> <p><u>30 gennaio 2009</u>: consuntivazione attività 2° semestre 2008.</p>
DEBITO INFORMATIVO	<p><u>30 novembre 2008</u>: trasmissione alla regione da parte dell’ASL delle schede di avvio e della documentazione inviata dagli ambiti; per la consuntivazione verranno utilizzate le schede previste nel monitoraggio attività Piani di Zona anno 2008 alla sezione “Destinazione assistenti familiari” – dati semestrali, già in uso via web, la cui scadenza è fissata ogni anno al 20 luglio per il 1° semestre e al 30 gennaio per il 2° semestre.</p>

FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE

L'iniziativa si declina attraverso le seguenti misure, previste dal decreto interministeriale del 12 ottobre 2007:

- previsione o rafforzamento di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza che agevolino e semplifichino l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;
- attivazione di una modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sanitari, di cui la persona non autosufficiente ha bisogno, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
- attivazione e rafforzamento di servizi socio sanitari e socio assistenziali con riferimento alla domiciliarità, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente.

3) PREVISIONE O RAFFORZAMENTO DI PUNTI UNICI DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI E AI SERVIZI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA CHE AGEVOLINO E SEMPLIFICHINO L'INFORMAZIONE E L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-SANITARI.

OBIETTIVI	Sviluppare/implementare modalità integrate di accesso ai servizi sociosanitari e sociali attraverso il collegamento e la collaborazione tra i servizi territoriali.
INTERVENTI/AZIONI	<p>“Punto Unico”, inteso come modalità di integrazione attraverso strumenti organizzativi e telematici, da attuarsi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivazione di interventi organizzativi anche formativi per rispondere alle seguenti esigenze: richiesta informazioni sui servizi/interventi, accoglienza, orientamento (alla risposta/ scelta/ecc.) ai servizi e accompagnamento ai servizi; • realizzazione o potenziamento/sviluppo di sistemi informativi condivisi/collegati a livello interistituzionale (esempio: anagrafica per persone non autosufficienti, cartella sociale condivisa), siti informatici, guide servizi on line.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Attivazione di progetti di integrazione tra sistema socio-sanitario e socio-assistenziale da parte delle ASL in accordo con gli ambiti distrettuali (Distretti ASL/Uffici di Piano).
RISORSE FINANZIARIE	1.000.000,00 Euro
CRITERI DI RIPARTO	Riparto alle ASL delle risorse con medesimi criteri del decreto interministeriale: <ul style="list-style-type: none"> a) 60% su popolazione residente d'età pari o superiore a 75 anni; b) 40% in percentuale alle assegnazioni del FNPS 2007
MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	Assegnazione delle risorse da parte delle ASL agli enti capofila per l'attuazione dei progetti attivati; la distribuzione delle risorse tra i soggetti attuatori (ASL/Ambiti distrettuali) dovrà tenere conto delle attività a carico di ogni soggetto e degli impegni assunti dai medesimi; l'erogazione delle risorse dovrà avvenire in relazione all'avanzamento delle attività, supportato da idonea documentazione contabile. Le ASL dovranno approvare i progetti, le modalità di erogazione delle risorse

	nonché le modalità di verifica dell'attuazione dei progetti e dei risultati.
SCADENZE	<u>15 novembre 2008</u> : trasmissione da parte delle ASL alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale dei provvedimenti, a firma del Direttore generale, di approvazione dei progetti.
DEBITO INFORMATIVO	<u>30 giugno e 30 novembre 2009</u> : <i>trasmissione da parte delle ASL alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale della rendicontazione dei progetti approvati, secondo modalità che saranno successivamente comunicate.</i>

4) ATTIVAZIONE DI UNA MODALITÀ DI PRESA IN CARICO DELLA PERSONA NON AUTOSUFFICIENTE ATTRAVERSO UN PIANO INDIVIDUALIZZATO DI ASSISTENZA CHE TENGA CONTO SIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DAI SERVIZI SOCIALI CHE DI QUELLE EROGATE DAI SERVIZI SANITARI DI CUI LA PERSONA NON AUTOSUFFICIENTE HA BISOGNO, ANCHE ATTRAVERSO L'USO DI NUOVE TECNOLOGIE

OBIETTIVI	Sviluppare modalità di valutazione del bisogno di prestazioni sociosanitarie e sociali della persona non autosufficiente (PAI integrato).
INTERVENTI/AZIONI	Definizione di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sanitari cui la persona non autosufficiente ha bisogno, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie in raccordo tra ASL e Ambiti distrettuali/UdP.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Attivazione di iniziative volte a garantire l'adozione di un piano individualizzato di assistenza integrato (PAI), comprensivo della valutazione, piano di presa in carico e verifica dell'intervento, da parte delle ASL in accordo con gli ambiti distrettuali (Distretti ASL/Uffici di Piano).
RISORSE FINANZIARIE	1.564.791,95 Euro
CRITERI DI RIPARTO	Riparto alle ASL delle risorse con medesimi criteri del decreto interministeriale: a) 60% su popolazione residente d'età pari o superiore a 75 anni; b) 40% in percentuale alle assegnazioni del FNPS 2007.
MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	Assegnazione delle risorse da parte delle ASL agli enti capofila per l'attuazione delle iniziative attivate; la distribuzione delle risorse tra i soggetti attuatori (ASL/Ambiti distrettuali) dovrà tenere conto delle attività a carico di ogni soggetto e degli impegni assunti dai medesimi; l'erogazione delle risorse dovrà avvenire in relazione all'avanzamento delle attività, supportato da idonea documentazione contabile. Le ASL dovranno approvare le iniziative, le modalità di erogazione delle risorse nonché le modalità di verifica dell'attuazione delle iniziative e dei risultati.
SCADENZE	<u>15 novembre 2008</u> : trasmissione da parte delle ASL alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale dei provvedimenti, a firma del Direttore generale, di approvazione delle iniziative.
DEBITO INFORMATIVO	<u>30 giugno e 30 novembre 2009</u> : trasmissione da parte delle ASL alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale della rendicontazione delle iniziative, secondo modalità che saranno successivamente comunicate.

5) ATTIVAZIONE E RAFFORZAMENTO DI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIO ASSISTENZIALI CON RIFERIMENTO ALLA DOMICILIARITÀ, AL FINE DI FAVORIRE L'AUTONOMIA E LA PERMANENZA A DOMICILIO DELLA PERSONA NON AUTOSUFFICIENTE.

OBIETTIVI	Favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio delle persone in condizione di non autosufficienza.
INTERVENTI/ AZIONI	<u>Ambiti distrettuali</u> : erogazione (incremento) di titoli sociali (Buoni e Voucher) destinati a famiglie con soggetti fragili in condizioni di non autosufficienza e / o potenziamento del SAD a favore di persone in condizione di non autosufficienza. <u>ASL</u> : potenziamento ADI/voucher sociosanitario per persone in condizioni di non autosufficienza.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Le risorse dovranno essere impiegate prioritariamente in un'ottica di integrazione tra interventi sociosanitari e socioassistenziali, <u>Ambiti distrettuali</u> : l'erogazione di titoli sociali avverrà sulla base delle modalità organizzative già adottate dai singoli ambiti, con preferenza a modalità che consentano l'ammissione alla misura da parte dei soggetti richiedenti in ogni periodo dell'anno. Gli interventi resi attraverso i buoni sociali dovranno preferibilmente sostenere i carichi della famiglia che assiste direttamente, o attraverso il ricorso ad assistenti familiari, i propri membri non autosufficienti. Andrà posta attenzione al valore dell'entità del buono, commisurato alle capacità economiche della famiglia. I voucher sociali dovranno assicurare interventi professionali di assistenza domiciliare o di servizi integrativi, quali il trasporto, prevedendo la flessibilità ed estensione oraria del servizio anche in fasce tradizionalmente non coperte (orari serali, sabati e festivi). Sia nel caso di buoni che di voucher, dovrà essere prestata attenzione ad interventi in grado di sollevare la famiglia, anche per qualche ora, nei compiti di assistenza. <u>ASL</u> : l'erogazione delle prestazioni di assistenza domiciliare integrata/voucher sociosanitario avverrà con le modalità già in uso.
RISORSE FINANZIARIE	12.008.461,00 euro di cui di cui 12 ml di finanziamento statale e 8.461,00 euro di cofinanziamento regionale, così suddivisi: <ul style="list-style-type: none"> • 6.008.461,00 euro da ripartire agli ambiti distrettuali (buoni voucher sociali e potenziamento SAD); • 6.000.000,00 euro da ripartire alle ASL (ADI/voucher sociosanitario).
CRITERI DI RIPARTO	Riparto alle ASL e agli ambiti distrettuali delle risorse con medesimi criteri del decreto interministeriale: a) 60% su popolazione residente d'età pari o superiore a 75 anni; b) 40% in percentuale alle assegnazioni del FNPS 2007.
MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	<i>Assegnazione delle risorse complessive alle ASL, distinte tra risorse destinate al potenziamento ADI/voucher sociosanitario e all'incremento dei titoli sociali e potenziamento SAD da parte degli ambiti distrettuali.</i> L'erogazione delle risorse alle ASL avverrà in un'unica soluzione comprensiva delle risorse destinate agli ambiti distrettuali, successivamente all'approvazione del presente provvedimento; le ASL erogheranno agli ambiti

	distrettuali le risorse di loro competenza a seguito del ricevimento delle medesime.
SCADENZE	<u>15 novembre 2008</u> : trasmissione da parte delle ASL alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale dei provvedimenti, a firma del Direttore generale, di utilizzo delle risorse.
DEBITO INFORMATIVO	<u>30 giugno e 30 novembre 2009</u> trasmissione da parte delle ASL alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale della rendicontazione dell'utilizzo delle risorse, secondo modalità che saranno successivamente comunicate.

INTESA DEL 26 SETTEMBRE 2007 PER INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

La dotazione regionale di servizi e relativi posti per la prima infanzia, rilevazione anno 2006, è la seguente:

AUTORIZZATI				DI CUI FINANZIATI con fondo sociale regionale			
N° Nidi Micronidi Prima Infanzia	N° posti	N° Nidi Famiglia	N° posti	N° Nidi Micronidi Prima Infanzia	N° posti	N° Nidi Famiglia	N° posti
1.549	43.664	249	1.409	922	37.334	73	459

Come si evince dalla tabella, il numero di posti esistenti, e autorizzati al funzionamento secondo la normativa regionale, è superiore di circa 6.300 unità rispetto ai posti che complessivamente il sistema pubblico sostiene economicamente. Le strutture autorizzate sono sia pubbliche che private profit o non profit, così come quelle finanziate, anche se in quest'ultima categoria rientrano prevalentemente i nidi pubblici.

Le liste d'attesa sono presenti soprattutto nei nidi comunali. Dall'ultima rilevazione (anno 2006) dai Comuni sono stati dichiarati complessivamente n° 4200 bambini in lista d'attesa.

Con d.g.r. n. 6001/2007 sono state definite le linee programmatiche per l'attuazione dell'Intesa del 26 settembre 2007 per la realizzazione di un piano straordinario per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per bambini da 0 a 36 mesi.

Con il presente piano la Regione Lombardia, al fine di ridurre le liste d'attesa, intende incrementare per un totale di 4200 posti, sia l'offerta di posti autorizzati, disponibili alla libera scelta dei cittadini, sia il numero di posti sostenuti economicamente dal sistema pubblico.

Il piano, sostenuto dal finanziamento statale triennale, si sviluppa su due misure di intervento:

1. Nuove realizzazioni;
2. Acquisto del sistema pubblico di posti già autorizzati nel sistema privato.

Azioni propedeutiche alla realizzazione delle due azioni sono:

- la rilevazione al luglio 2008 dei dati relativi ai servizi per la prima infanzia, esistenti e funzionanti, suddivisi per: ambito distrettuale, natura giuridica del gestore, indice di saturazione dei posti esistenti, convenzioni onerose in atto con i Comuni e numero di bambini in lista d'attesa per l'anno educativo 2008/2009;
- la costituzione di un gruppo di approfondimento tecnico Regione, ANCI Lombardia e UPL, con la presenza di Dirigenti di Comuni con compiti di: analisi dei dati sopra richiamati, elaborazione di proposte operative per il riparto del finanziamento statale e per il cofinanziamento degli Enti Locali, per la definizione di linee di indirizzo comuni per tutto il territorio regionale.

OBIETTIVI	<p>Aumentare di ca. 2000 posti l'offerta di nidi e micronidi al fine di rispondere in maniera adeguata alla domanda di servizi socio educativi che perviene dalle famiglie e di favorire i percorsi di conciliazione tra impegni familiari e lavorativi.</p> <p>Sostenere una sollecita riduzione delle liste d'attesa presenti nei nidi comunali attraverso l'acquisizione, in conto gestione, di almeno ulteriori 1800 posti da</p>
------------------	---

	parte delle Amministrazioni comunali.
INTERVENTI/ AZIONI	<p>Realizzazione di strutture per la prima infanzia secondo i requisiti previsti dalla normativa regionale. Tale azione si pone in prosecuzione dei programmi d'intervento intrapresi dalla Regione, tutt'ora in corso di realizzazione, di cui alle seguenti deliberazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - d.g.r. n° 20741 del 16 febbraio 2005, attuata con Decreto dirigenziale n° 19678 del 23 dicembre 2005, che ha finanziato con euro 15.895.964,00 nel triennio, la realizzazione di servizi per la prima infanzia: al completamento dei lavori saranno disponibili sul territorio regionale circa ulteriori 1400 posti; - d.g.r. n° 5507 del 10 ottobre 2007 con cui è stata prevista l'apertura di un bando per l'accesso a finanziamenti in conto capitale a sostegno di progetti per interventi strutturali anche in ambito socio assistenziale, compresi i servizi per la prima infanzia. <p>Convenzionamento, per il triennio 2008/2010, dei Comuni con le strutture private già esistenti e funzionanti secondo i requisiti previsti dalla normativa regionale.</p>
MODALITA' DI ATTUAZIONE	<p>Apertura di un nuovo Bando Regionale corrispondente al finanziamento statale per la realizzazione di ulteriori strutture per la prima infanzia al fine di realizzare complessivamente con le altre due azioni sopra riportate, circa 2400 posti.</p> <p>Adozione/approvazione di uno schema regionale tipo di convenzione che dovrà garantire alle famiglie le stesse condizioni di accesso, di qualità e di retta praticate dai nidi comunali.</p>
RISORSE FINANZIARIE	<p>Nel triennio complessivi € 72.612.198,00 di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 16.536.000,00 di fondo statale per la realizzazione di strutture per la prima infanzia; - € 39.319.537,00 di fondo statale per le convenzioni dei comuni; - € 16.756.661,00 di cofinanziamento regionale, comprensivo delle risorse relative al piano in corso di attuazione di cui alla d.g.r. n. 20741/05.
MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	<p>Le risorse per la realizzazione di strutture per la prima infanzia saranno assegnate sulla base dei criteri che saranno successivamente definiti per la presentazione dei progetti strutturali secondo l'ordine di graduatoria risultante dall'applicazione dei criteri.</p> <p><i>Le risorse per il sostegno delle convenzioni dei comuni saranno ripartite agli ambiti distrettuali, sulla base delle proposte di convenzione che loro perverranno dai Comuni.</i></p>
SCADENZE	<p><u>Settembre 2008</u>: trasmissione, da parte degli ambiti distrettuali alla Regione, della rilevazione dei dati relativi ai servizi per la prima infanzia, esistenti e funzionanti, suddivisi per: ambito distrettuale, natura giuridica del gestore, indice di saturazione dei posti esistenti, convenzioni onerose in atto con i Comuni e numero di bambini in lista d'attesa per l'anno educativo 2008/2009.</p> <p><u>Dicembre 2008</u>: definizione di schema tipo regionale di convenzione; elaborazione di linee di indirizzo per riparto.</p> <p><u>Luglio 2009</u>: bando per la realizzazione di nuovi posti.</p>
DEBITO INFORMATIVO	Scheda di rilevazione da ritornare, attraverso gli Uffici di Piano, alla Regione contenente i dati sopra indicati.